

59

Adunanza del 19 Dicembre 1922

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Verardo, i consiglieri clerici, Guerra, Mariotti, Paretti, Rosmini e Zengari, ni ed i laici Fucini, Beresa e Grasselli. Ha giustificato la sua assenza il consigliere Anacleto.

Comunicazioni

a) Relazione della Commissione ispettiva.

Il Direttore Generale riferisce che la Commissione di ispezione governativa ha ultimato la sua relazione e l'ha presentata all'On. Ministro dell'Industria il quale ne ha autorizzato la pubblicazione. Egli ha già disposto perché ne siano stampati 1500 esemplari, e disporrà perché allo importante documento, le cui conclusioni danno motivo di compiacimento per l'Amministrazione dello IRI.

40
suto, sia data la massima diffu-
sione.

∴

B) Questione del monopolio-vita

Il Direttore Generale, dopo avere
accennato al crescente interessa-
mento della pubblica stampa
per la questione del Monopolio
delle assicurazioni-vita; ai collo-
qui da lui avuti, per suggerimen-
to dell'On. Ministro dell'Indu-
stria, coi dirigenti delle due Compa-
gnie triestine; al progetto delle
compagnie ed a quello formula-
to da lui stesso per la nuova
sistemazione dello Istituto Naziona-
le, dà lettura della seguente let-
tera, che egli ha diretto al Ministro
della industria:

Roma, 14 Dicembre 1909

N. 1377

Cabinetto

Esellenza,

nell'ultimo colloquio ho
avuto l'onore di presentarle il mio

schema di disposizioni, tendenti a regolare l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla scadenza del periodo decennale transitorio stabilito dalla legge 4 Aprile 1912 N. 305. Esso si informa ai principi di massima, stabiliti dal Governo attuale in tema di assicurazioni sulla vita, cioè alla abolizione del monopolio statale, alla tutela degli assicurati ed al coordinamento degli enti assicurati, cercando di attuarli in modo da consentire all'Istituto Nazionale una esistenza conforme al suo carattere ed alle sue finalità di ente statale.

Secondo il suggerimento datami da V. C. ho poi, preso contatto con i rappresentanti delle Compagnie Cristine, i quali mi hanno comunicato un disegno di legge, da essi predisposto. In questo progetto ho probato il



48
più attento esame ed ora compio
il dovere di esprimere a V. E. il
mio avviso in proposito.

Il disegno di legge, elabora-
to con grande cura, contiene le
disposizioni, che dovrebbero disci-
plinare l'esercizio delle assicu-
razioni sulla durata della vi-
ta umana da parte di Imprese
nazionali ed estere, sia per
quanto attiene alla costituzio-
ne ed alla autorizzazione del-
le imprese, sia per quanto
riflette il sistema di garan-
zie richiesto nell'interesse degli
assicurati. Non ho obiezioni
da muovere sul contenuto di
siffatte disposizioni, e solo
dovrei fare qualche riserva
sul modo di costituzione e
sulla funzione del Comitato
Tecnico, che sarebbe costituito
presso il Ministero dell'Indu-
stria per la sorveglianza sulle
imprese. Ma ciò che mi preme

è che nel disegno di legge si accan-
 na all' Istituto in soli due pun-
 ti; in quello relativo al Coni-
 tato Tecnico per stabilire che
 uno degli otto componenti
 è designato dall' Istituto; e nelle
 disposizioni transitorie per sta-
 bilire genericamente che anche
 l' Istituto esercita le assicurazio-
 ni sulla durata della vita huma-
 na. Evidentemente l'intendimen-
 to dei proponenti è di conside-
 rare l' Istituto alla stregua di
 una qualsiasi compagnia,
 facendo la concessione di am-
 metterlo all'esercizio delle
 operazioni in un regime di
 piena concorrenza. Ora se me-
 corre l'obbligo, per la responsa-
 bilità di cui ho vivo il senso
 in questo grave momento,
 di esprimere con tutta fran-
 chetta a V. E. il mio giudizio
 sulle conseguenze che derivereb-
 bero dalla instaurazione di un



sistema di assoluta concorrenza nei riguardi dell'Istituto Nazionale. Prima conseguenza: l'Istituto perderebbe la sua stessa ragione di essere come Ente Statale. Se, invece, lo Stato non rinuncia ad avere un proprio organismo nel campo estremamente delicato del mercato assicurativo, non deve conferirgli una funzione puramente industriale, che una compagnia privata sarebbe certo più atta ad esplicare. L'Ente Statale, deve, a mio avviso, avere una finalità non industriale, ma sociale e dato che accanto ad esso le compagnie private abbiano facoltà di operare, gli compiti logicamente e necessariamente, quel compito di coordinamento, che il Governo si è preoccupato di stabilire nel nuovo assetto. Codesto coordinamento occorre ad un duplice:

scopo; anzi tutto per costituire un controllo effettivo sulle imprese private nell'interesse degli assicurati, che nessuna disposizione e cautela legislativa viene realmente a garantire dai pericoli inerenti allo andamento delle Società private, come l'esperienza di tutti i paesi insegna; in secondo luogo per abbattere i costi di produzione, che in regime di concorrenza tendono ad aumentare, per moralizzare il mercato e conferirgli un tono non speratamente speculativo. Infine, uno solo è il congegno, che nella tecnica assicurativa si può adottare per attuare il coordinamento, così come l'ho delineato: ed è quello della cessione del rischio, che è stato già attuato nel periodo transitorio della legge del 1912, e rende possibile l'effettiva collaborazione



delle imprese private con l'Istituto, dando a questo uno strumento di controllo ed insieme una funzione calmierante dei costi, mentre costi fissi la migliore garanzia per gli assicurati, che accanto all'Impresa vedono l'Istituto e dietro esso l'unico ente veramente indeffettibile, lo Stato.

Quando la funzione sociale ed il compito del coordinamento degli enti assicurativi, l'Istituto non avesse da esplicare, verrebbe meno la necessità di un ente statale, e quindi, la ragione stessa dell'intervento dello Stato, che dalla necessità soltanto è giustificato.

Seconda e pur inevitabile conseguenza della concorrenza assoluta sarebbe il progressivo disfacimento della consistenza patrimoniale dell'Istituto.

Questo, come ho detto, non può

concepivasi come un ente puramente
 industriale; ma se così lo si
 volesse, sarebbe nel gioco della con-
 correnza sfrenata destinato a certo
 fallimento. Si inizierebbe per
 l'Istituto un periodo di lento
 decadimento: con l'impovertimen-
 to degli incassi si fermerebbe l'a-
 crescimento delle riserve e resterebbe
 preclusa ogni azione economico-
 finanziaria; l'Istituto non po-
 trebbe reagire alla concorrenza
 delle imprese con la stessa ela-
 sticità e con la stessa libertà di
 mezzi, per modo che la prete-
 sa parità legale di trattamento
 si risolverebbe in una mani-
 festa inferiorità di condizioni,
 portando - a breve o a lunga
 scadenza - alla soccombenza.

Di fronte a questa prospet-
 tiva assai meglio sarebbe -
 con pieno - proficarsi immedi-
 tamente il problema della
 liquidazione e della cessione



dell'azienda statale alla industria privata, abbandonando così lo Stato in campo, nel quale non può rimanere se non a condizione di dare al proprio organo l'autorità ed il prestigio, che sono indispensabili quando si voglia agire in nome non di interessi privati, ma di un superiore interesse della collettività Nazionale.

Richiamo, infine, l'attenzione di V. E. su un'altra conseguenza, che deriverebbe dalla applicazione del sistema progettato dalle Compagnie. La libera concorrenza, attuata nella presente situazione di esse, farebbe sorgere numerose nuove imprese, non preparate a sostenere la lotta con le due potenti Compagnie triestine e con agguerrite compagnie straniere. Le nuove imprese dovrebbero esporri a 19

crifici non lievi ed a sforzi faticosi per un lungo periodo di tempo, durante il quale non sarebbe evitabile, non ostante le garanzie e le restrizioni legali, che alcune cadessero, cagionando scarso danno agli azionisti - essendo trascurabili i capitali iniziali occorrenti in questo ramo di industria - ma grave danno ai risparmiatori. E così si arriverebbe a questo risultato; che abolito il monopolio statale, si verificherebbe, e dopo una serie di crisi dolorose, il monopolio di fatto delle grandi compagnie.

Bonchido, eccellenza, - il progetto che io ebbi a formulare, abolisce bensì il monopolio dell'Isituto, ma consente la sua coesistenza con le imprese di un sistema ordinato di collaborazioni favorisce lo sviluppo della produzione ed



il progresso della previdenza), con-
serva allo Stato una funzione
sociale utilissima ed una for-
za finanziaria non trascurabi-
le.

Il progetto presentato
dalle Compagnie deve invece
essere opportunamente modi-
ficato ed integrato se non si
vuole mettere l'Istituto in
condizione di non poter espli-
care come organo statale una
sua propria funzione nell'in-
teresse della Nazione; in condizio-
ne, anzi, di dover necessariamente
cedere di fronte a forze dirette
e prevalenti; e se non si
vuole, altresì creare una situazio-
ne, che sarebbe sfruttata da poche
imprese con pericolo di altre e
sopra tutto dei risparmiatori.

Confido che l'E. V. apprezze-
rà la scelta delle mie dichiarazioni,
tenendo sopra tutto con-
to dell'intendimento che anima



ha mia coscienza di tecnico, di funzionario e di cittadino, e Le prego gradire l'immagine della mia devotione.

Il Direttore Generale
Fto G. Coja

A S.E. il Conte
Beofilo Rossi
Ministro per l'industria e il commercio
Roma

1) Servizi medici presso le Agenzie Generali.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione, avvertendo che su di essa ha espresso parere favorevole il Comitato Permanente:

L'In. Consiglio nella sua adunanza 1° luglio 1922 stabiliva di fissare il fabbisogno numerico dei medici fiduciari in ciascuna Agenzia, calcolando una media di 200. 250 visite all'anno per



ogni medico per poi procedere alla nomina dei fiduciari occorrenti, distinguendoli in effettivi e supplenti, tenuto conto della anzianità di servizio di ognuno.

In ossequio ai deliberati dell'In. Consiglio, la Commissione nominata nel Novembre dello scorso anno, riferiva, a mezzo del Consulente Capo, al Comitato Medico in seduta 4 Ottobre u. s. che, per quanto riguardava il servizio medico delle Agenzie Generali, il numero dei fiduciari attualmente in servizio nelle principali fra questo superava i reali bisogni delle medesime.

Considerando però:

che la maggior parte dei Medici presta l'opera propria a favore dell'Istituto fin dai primi anni del suo funzionamento,

che molti di questi medici sono stati costretti a rinunciare all'incarico avuto dalle compagnie private,

la Commissione proietta, va l'opportunità di non attenersi scrupolosamente al deliberato dell'In. Consiglio in data 1° Luglio e di confermare pertanto i Fiduciari effettivi i medici nominati fino a tutto il 1918; di conferire la nomina di Supplenti a tutti i medici incaricati delle funzioni di fiduciari con data posteriore al 1918, fermo restando il criterio di esaminare le attitudini e la diligenza di ciascuno nella esplicazione del mandato; di non assumere nuovi fiduciari fino alla stabilizzazione numerica secondo i concetti già approvati dall'In. Consiglio, salvo specialissime ragioni di competenza e di servizi,



zio, fissando però fin da ora il numero dei medici che per ogni città fosse ritenuto sufficiente.

Nella seduta del Comitato Medico in data 8 Novembre 1922 la Commissione, in attesa di sotto porre le proposte per la nomina definitiva dei medici proponeva per le maggiori piazze il seguente fabbisogno di fiduciari titolari effettivi e supplenti:

	Fiduciari attualmente in servizio	Titolari effettivi	Proposti Supplenti
--	-----------------------------------	--------------------	--------------------

Torino	10	5	2
Milano	11	6	2
Venezia	3	2	1
Genova	7	5	2
Bologna	7	4	2
Firenze	9	4	2
Roma	14	6	3
Napoli	5	5	-
Palermo	7	3	1
Catania	6	3	1

Sottopongo pertanto all'In-
consiglio per la debita approvazio-
ne la proposta modificazione nei
criteri da seguire in via transito-
ria, per la nomina dei medici
effettivi e supplenti, e la propo-
sta che stabilisce il fabbisogno pre-
visto.

Il consiglio approva.

2) Agenzia Generale di Milano.

Il Direttore Generale, dopo aver
ricordato i precedenti della questio-
ne sollevata dallo Agente Genera-
le di Milano, comm. Poggi, a
proposito della asserita contrad-
dizione fra la esclusività garanti-
ta dal capitolato di Agenzia e la
speciale situazione di fatto deriva-
ta dalla cessione allo Istituto del
portafoglio della "Milano"; riferi-
sce al consiglio che, dopo la di-
scetta della concessione notifica-
ta al comm. Poggi e la sua oppo-



sizione legale, lo stesso bonum. Poggi, a mezzo di un avvocato, ha dichiarato che con le riserve fatte alla concessione della proroga egli non intese opporsi all'operato dell'Istituto, ma cercò soltanto, come cerca, di tutelare i suoi interessi, danneggiati dagli accordi stipulati fra la «Milano» e lo Istituto, dicendosi disposto ad accettare la concessione della proroga per l'anno 1923. e lo stato di fatto per quanto riguarda la Compagnia di Milano, sempre quando a lui sia data la possibilità di conseguire il premio di produzione per il corrente esercizio, dato che egli non ha certezza di poter raggiungere lo stabilito impegno di produzione, per la concorrenza fatta, gli dalla detta Compagnia.

Tutto atto di fatti dichiara, dioni, che lo stesso bonum. Poggi

ha confermato con lettera del
 27 novembre scorso; tenuto con-
 to che trattasi di uno tra i mi-
 gliori Agenti dell'Istituto in
 fatto di produttività; consi-
 derando che la Compagnia si
 Milano - per avere in quella
 città la sua Direzione e per
 lavorare con le stesse tariffe,
 e, può dirsi, per conto dello
 Istituto, soglie effettivamente
 un buon numero di affari
 alla nostra Agenzia; e tenuto
 presente altresì che, nello sta-
 to attuale delle cose, non con-
 viene allo Istituto provvedere
 a nuove riorganizzazioni di
 territori se non in casi specia-
 li; il Direttore Generale è di
 parere che consenta accede-
 re alla richiesta del Comm.
 Oggi, oltre che per porre termi-
 ne ad una incessante ver-
 senza, anche nello interesse del-
 la stessa produzione.



Egli pertanto propone che sia riconosciuta valida, per la nostra Agenzia Generale di Milano, la metà della produzione conseguita in quel territorio dalla "Compagnia di Milano", nello esercizio 1922 agli effetti dei premi di primo e secondo grado assegnati con lettera del 24 marzo scorso; restando però inteso che la suddetta produzione non potrà in nessun modo valere per il conseguimento del premio di terzo grado assegnato con lettera stessa. Su di definitiva, l'esborso massimo al cui potrebbe essere esposto lo Istituto, nella inverosimile ipotesi che fra la nostra Agenzia e la Compagnia di Milano fosse raggiunta una produzione complessiva di oltre 100 milioni di lire, sarebbe di sole L. 125.000.

Il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole su

59
tale proposta nella adunanza
del 14 corrente.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Diret-
tore Generale,

accogliendo il parere del Comi-
tato Permanente,

delibera di approvare le propo-
ste del Direttore Generale.

3) Agenzia Generale di Tripoli.

Udita la relazione del Diret-
tore Generale su la domanda presen-
tata dal Rag. Krigo Modona
per la concessione della Agenzia
Generale di Tripoli, rimasta
vacante in seguito allo arresto
del titolare Siquor Nahum, im-
putato di connivenza cogli Ha-
bi ribelli;

Considerato che il Siquor Mod-
ona, con regolare atto di procura, ha
gestito fin dall'inizio della

60
concessione Nahum l'Agenzia Generale di Tripoli e che la gestione da lui tenuta non presenta irregolarità, né dal lato contabile né dal lato amministrativo;

Tenuto presente che le informazioni avute dal Ministero delle Colonie su la moralità e la correttezza del Signor Modena sono lusinghiero e non lasciano adito a timori di sorta;

Considerato che il Signor Modena è proprietario di due terzi della cauzione di £ 30.000 prestata dal Signor Nahum a garanzia della gestione, e che la intera cauzione trovasi sotto sequestro per effetto di una ordinanza del Tribunale di Tripoli;

che, ad ogni modo, l'art. 19 del capitolato di concessione non consente che la cauzione dell'Agente possa essere svincolata totalmente prima che siano decorati 18 mesi dal termine della gestione; onde

non potrebbe essere accolta la domanda del Signor Modena per ottenere lo scioglimento di detta cauzione;

Atteso che il Signor Modena ha accettato la condizione che all'atto della costituzione del nuovo deposito cauzionale di £30.000 - il vincolo a favore dello Istituto sia esteso anche alla garanzia della gestione passata, oltre che della futura;

In parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di concedere al Signor Arrigo Modena, alla condizione anzidetta, la gestione della Agenzia Generale di Crippoli per l'esercizio 1923;

consente che, quando cessi il sequestro ordinato dalla autorità giudiziaria sulla cauzione di £30.000- depositata a garanzia della passata gestione, la cauzione stessa possa essere sciolta in deroga allo articolo 19 del cap.



colato di concessione;
 e riconosce il Signor Ventini
 quale supplente anche per la nuova
 gestione della Agenzia.

4) Riconoscimento per il supplente
 per l'Agenzia Generale di Udine.

Udite le comunicazioni
 del Direttore Generale;

tenute presenti le informazioni
 favorevoli dello Ispettore Sig.
 Salt sul conto del D. Raffaello Paga-
 ni, proposto dal titolare della Agen-
 zia Generale di Udine quale sup-
 plente in sostituzione del dimissiona-
 rio Signor Giovanni Bolognatto;

In proposta del Comitato Per-
 manente

Il consiglio delibera di ricono-
 scere il Signor Pagani quale sup-
 plente per l'Agenzia Generale di
 Udine.

5) Assunzione in servizio di



applicati in esperimento.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

In proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di consentire che, in sostituzione di Tiquis, uno già licenziato o da licenziare, siano assunti in servizio, con effetto dal 1° Gennaio p. v. gli es combattenti qui di seguito elencati, in qualità di applicati in esperimento, con la retribuzione mensile di L. 200 oltre una indennità per corso-vivero di pari somma, variabile secondo la revisione trimestrale:

- Bricconi Giuseppe di anni 30 con licenza tecnica
- Conforti Nemorino , , 24 . . liceale
- De Nigris Carlo , , 23 . . d'Istituto Industriale
- Bonelli Ernesto , , 23 iscritto 1° corso scuola Commercio
- De Peppo Alberto , , 27 con licenza liceale
- Bagagli Salvatore , , 25 . . tecnica
- Lamini Baldassarro , , 23 . diploma di ragioniere
- Lucifredi Alberto . . 23 . licenza tecnica



Cotrone Giovanni di anni 24	Perito Agrimensore
Bessi Francesco . . . 24	con licenza Tecnica.
Pallerini Renato . . . 24	" " "
Gualano Antonio . . . 23	" " Liceale
Lorenzetti Ettore . . . 26	" " "
di Poggio Benedetto . . . 24	Ragioniere
Nardoni Nicola . . . 26	con licenza ginnasiale

6) Dimissioni di impiegati passati alla Unione Italiana di Rias, situazione.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Del personale di ruolo dell'Istituto, sono passati all'Unione Italiana di Riassicurazione il capo Servizio Signor Giovanni Peiter, i Segretari Sigg. Ferruccio Giannini, Avv. de Johannis Massimiliano, Franceschini Guglielmo, S. Lambert. Bocconi Alessandro S. Conquato Vincenzi ed il Vice Segretario, di recente nominato, Rag. dello Jorio Guido.

Tutti i funzionari hanno rat.



seguate, con le unite lettere, le dimissioni, delle quali, in norma dell'art. 23 del Regolamento Tubero il Comitato Permanente propone l'accettazione con effetto dal 1° novembre u. s.

L'On. Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto, in seduta del 18 novembre u. s. del passaggio all'Unione Italiana di Riassicurazione della maggior parte del personale degli Uffici di Riassicurazioni Danubio e Trasporti, ha concesso a detto personale a titolo di gratificazione di buonuscita, una mensilità di stipendio corrente compreso, riservandosi di prendere speciali provvedimenti per il personale di ruolo ausiliario.

Il Comitato Permanente, su conforme parere del Direttore Generale, propone ora all'On. Consiglio di Amministrazione che,



sciogliendo detta riserva, deliberi,
 previa dichiarazioni da parte degli
 interessati di non aver nulla più
 a pretendere per qualsiasi titolo,
 di accordare ai Sigg: Reiter Giovan-
 ni - Av. de Johannis Maximilian-
 us - Giannini Ferruccio - Franceschi
 vis Guglielmo - S: Lambertini Bocca-
 ni Alessandro - due mensilità di
 stipendio (caroviveri compreso) ed
 ai Sigg: S: Vincenzo Coquato e
 Rag. dello Jorio Guido, meno anzia-
 ni, una mensilità e mezza (caro-
 viveri compreso) ed al Sig. Giannini
 oltre le dette due mensilità quan-
 to gli sarebbe spettato per arre-
 trati qualora fosse stato nomi-
 nato capo Ufficio al momento
 dell'applicazione del nuovo Regola-
 mento Tubero e cioè L. 1677. 77.

Il Comitato Permanente inol-
 tro, in analogia a quanto è sta-
 to fatto per il personale impiegato
 passato all'Unione, propone
 all'Su. Consiglio di Amministrazione

zione di accordare al Sig. Marchetti Ruggiero, Commesso dell'Istituto dal 1913, due mensilità di stipendio (caroviveri compreso) ed al fattorino Bettini Vincenzo una mensilità.

Con l'occasione il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione, che in relazione alle comunicazioni fatte in seduta del 14 ottobre us., il mobilio e le macchine degli Uffici Riassicurazioni sono stati rilevati dall'Unione Italiana Riassicurazioni al prezzo di acquisto diminuito del 10% per complessive £ 183.852.03

Il Consiglio,
Vista la relazione del Direttore Generale

delibera di accogliere le proposte del Comitato Permanente.

68

7) Rinnovazione dei contratti d'impiego.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

A termini dell'art. 8 del Regolamento Interno, l'In. Consiglio di Amministrazione deve deliberare, entro il corrente mese, se siano da denunciare o meno i contratti di impiego stipulati per un anno, con effetto dal 1° Aprile u.s. coi seguenti impiegati:

Gabinetto e Organizzazione:

Muj Giulio - Abruzzese Elena - Fauchet Vittoria - Pelucchi Teresa - Ruggieri Giuseppina.

Servizio 1°

Arate Emma - Binucci Ernelinda - Brusci Giulia - Dottorini Joh - Du Loure Ida - Pacillo Elisa.

Servizio 2°

Perardi Beatrice - Cancellieri Emma - Benedetti Maria - Dottorini Elena

Francia Cecilia - Giordini Pia - Ja-
cotti Agata - Mattioli Tola - Sciatt-
li Costanza - Costini Vincenzo - Capua-
no Michele - Caniglia Benedetto -
D'Angelis Michele.

Servizio 4°

Buffarelli Elisa - Burbi Egle - Ba-
cari Lalia - Botta Irma - Bottini
Anna - Bondi Edalgisa - Casarotti
M. Olga - D'Andrea Tola - De Luca
Angela - D'Eleonora Lucia - Franchi
Giuseppina - Flamini Maria -
Giuffrè Scarpina - Monti Pirla -
Marini Antonia - Pavlatore Ma-
ria - Portoghese Pia - Rossi Vanda -
Renzi Olga - Raselli Elvira - Spal-
mat Tola - Suprani M. Cele - Tordi
Elvira - Tartuffoli Santa - Trecca
Erina - Vinanzi Clara - Bonni
Alfredo - Roberto Salvatore - Sil-
vestri Dino.

Servizio 5°

Benedetti Ties - Baronchi Maria -
Barinzi Lilia - Cardone Maria -
Castellani M. Antonietta - Folci Ugo



uora - Gattinara Gaetana - Lombardi
 do Maria - Raffa Linda - Sgarbi
 Valentina - Vaccaro Cornelia - Donati
 Maria - Bagagli Cesira - Lioni Sil-
 vio - Pascarelli Alfredo -

Servizio 6°

Baguoli Ida - Michel Maria -
 Piccioni Livia - Tabulli Maria -
 Terenzi Caterina - De Andreis Anni-
 go - Mancuso Alfredo - Marchetti
 Giuseppe - Mattesoni Carlo - Scar-
 pitti Secosaria.

Servizio polizze ind. e scol. ^{che}

Bonanni Nella - Brudeli Emma
 Linda - Donzelli Angela - Heubcker
 Corrada - Marri Maria - Pizzisvan-
 ni Sofia - Romersi Tilda - Santarelli
 Matilde - Tintori Pia - Cavalli-
 ni Fabio - Cianchelli Eusebio - De
 Caro Giuseppe - Ferraro Giuseppe
 Sabrosetta Pietro - Massobrio Dome-
 nico - Petrucciani Oreste - Puz-
 geri Luigi - Scavilli Fernando -
 Torchi Luigi.

Servizio polizze combattenti.

Poella Tris. Coppetti Maria -
 Cardarelli Adèle - Gemmi Elena -
 Lucci Maria - Pelone Maria - Terza
 ni Olga, - Tritarelli Tenu - Aversa
 Domenico - Ariengo Pietro - Borolotti
 Silvio - Bianchi Fernando - Chiar
 la Pietro - Colucci Luigi - De Nigris
 Brando - De Cammillo Antonio -
 Cucciti Emilio - Fusco Pietro - Guer
 riero Giuseppe - Giovannetti Pie
 ro - Gatti Vincenzo - Impellizzeri
 Giuseppe - Mancini Euopilo - Piz
 zorno Fernando - Rispoli Pasqua
 le - Surace Stefano - Tommasi
 Giuseppe - Venziano Giuseppe - Tag
 zini Giuseppe.

In base alle informazioni
 date dai rispettivi capi e tenuto
 conto delle speciali necessità nel
 le quali si trova l'amministrazione
 di dover licenziare ancora del
 personale femminile, il boni
 fatto permanentemente su conforme
 parere del Direttore Generale, pro



pone all' Ill. Consiglio di Amministrazione la rinnovazione dei contratti d'impiego con tutto il personale sopra elencato, per la durata di un anno con effetto dal 1° Aprile 1923, fatta eccezione:

Per la Signorina Storini Elena, addetta al Servizio II°: non perchè non sia meritevole di conferma ma perchè ha una sorella impiegata dell'Istituto con maggiore anzianità.

Per le Signorine de Tuma Eugenia e Possi Wanda - addette al Servizio 4° perchè impiegate di scarso rendimento, e la Signorina Renzi Siga, perchè ha una sorella, più anziana, impiegata nello Istituto.

Per le Signorine Marri Maria, Hensteker Corrada, Trivori Pia, Santarelli Matilde, - addette alla Gestione di Stalcio ex Cassa Pensioni di Corino: le prime due



per scarso rendimento e le altre non perche non siano meritevoli di conferma, ma perche vi e ragione di credere che il lasciar l'impiego non rechi loro grave danno.

Per il Signor Chuerigo de Suedis - addetto al Servizio 6° si propone la rinnovazione del contratto d'impiego alle stesse condizioni ma per la durata di cinque anni anziche per uno con effetto dal 1° Aprile 1923. avendo egli ormai oltre sei anni di servizio.

Il Consiglio,
Vede le comunicazioni del Direttore Generale,
approva le proposte del Comitato Permanente.

1) Dimissioni dello applicato Manconi Angelo.

Vede le comunicazioni del

Direttore Generale,

In conforma proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di ratificare il procedimento col quale il Direttore Generale, nello interesse della Amministrazione, ha ritenuto conveniente di accettare le dimissioni rassegnate per motivi di salute dallo applicato Sig. Manconi Suzzelo, con effetto dal 1° dicembre corr.^{te}, accordandogli due mensilità di stipendio ed il rimborso dei premi pagati per l'assicurazione obbligatoria, compresi i contributi della Amministrazione.

9) Rescissione del contratto di impiego dello applicato Sig. Gemmi Domenico, per invalidità.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;



Considerato che l'applicato
 Sig. Domenico Gemmi, in servizio
 presso l'Istituto dal giugno 1913,
 è assente dal 9 marzo 1921 per
 causa di malattia, e, a termini di
 Regolamento interno, ha perce-
 pito per 6 mesi lo stipendio in-
 tero e per altri sei il mezzo sti-
 pendio, e dal 9 marzo scorso tra-
 vasi in aspettativa senza sti-
 pendio;

Considerato che dopo ripetute
 visite i medici consulenti
 dello Istituto hanno dichiara-
 to che per la natura della ma-
 lattia dalle quali egli è affetto,
 il Gemmi non è in grado di
 riprendere servizio;

Ritenuto che, a sensi dello
 art. 90 del Regolamento per il
 personale, il Gemmi avrebbe di-
 ritto alla metà dello stipendio
 fino al raggiungimento del
 65° anno di età, e cioè per altri
 due anni e tre mesi; ed al trat-

laumento stabilito dall'art. 88 del
 Regolamento stesso per la stipula-
 zione di un contratto di assicura-
 zione integrativo, oltre al diritto
 di conservare in vigore la sua
 polizza obbligatoria fino al 65°
 anno di età senza pagare ulte-
 riori premi;

Considerato che il Genini ha
 chiesto che la sua posizione sia solu-
 mata fino da ora; e che tale suo
 interesse, sotto certi aspetti, coincide
 con quello della Finministrazione,

In conforme proposta del
 Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di consen-
 tire la rescissione del contratto di
 impiego stipulato dallo Istituto
 col Sig. Genini, e la conces-
 sione di una indennità di
 L. 20.000, oltre il pagamento, a
 scadenza, del valore della polizza
 di assicurazione obbligatoria in
 L. 7.580.

10) Nomina della Commissione
del personale.

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale;

A sensi dell'art. 68 del Regola-
mento interno,

Su proposta del Comitato Per-
manente,

Il consiglio delibera di confer-
mare per l'anno 1923 i signori
comm. Giorgio Napoleoni, capo
di Gabinetto, e Ing. Cav. Leon Am-
bron, capo del Servizio II, a far
parte della Commissione del Per-
sonale in unione col Segretario
Generale.

11) Conferma dei Capi Ufficio
che devono sostituire i Capi
Servizio per 1923.

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale;

A sensi dell'art. 70 del Regola-

mento interno;

In proposito del Comitato
Permanente;

Il Consiglio delibera di
confermare per il 1923 la de-
signazione dei seguenti capi
Ufficio, per sostituire i ri-
spettivi capi Servizio in caso
di assenza o di impedimento:

Servizio 1° Sig. Grixoni Gabriele;

Servizio 2° . Sig. Gino Eriberto;

Servizio 4° . Rag. Guardi Pietro;

Servizio 5° . Cav. Pozzi Vittorio;

Servizio 6° . Rag. Ortolani Emanuele;

con riserva di provvedere in segui-
to per il Gabinetto e per il
Servizio 3°.

12) Passaggio in ruolo del per-
sonale avventizio.

(Art. 78 del Regolamento Interno)

Il Direttore Generale presenta
la seguente relazione:

col 31 dicembre p. s. un terzo

gruppo di personale assentizio
raggiungerà l'anzianità necessaria
per il passaggio in ruolo.

Il Direttore Generale, ha pre-
sentato pertanto le relative pro-
poste al Comitato Permanente
che, con parere favorevole, le
sottopone all'On. Consiglio di
Amministrazione.

Il Direttore Generale si è na-
turalmente attenuto agli stes-
si criteri adottati nella siste-
mazione del personale assen-
tizio nei trimestri precedenti.

Verrebbero ora passati in ruolo
31 assentizi (vedi allegati) dei
quali 12 dell'Armeda Polize
combattenti.

dei 31 assentizi 20 appartengono
al personale assentizio maschile
ed 11 al personale assentizio fem-
minile.

Del personale maschile risul-
terebbe assegnato alla 1ª classe
degli applicati, 1; alla seconda



8 ed alla terza 11.

Le 11 signorine verrebbero tutte assegnate alla terza classe delle applicate. E ciò sempre in omaggio alla deliberazione presa di costituire con le assuntive, la base del personale strettamente d'ordine, salvo casi speciali.

Tutti i propositi per il personale in ruolo hanno ottenuto con la procedura di cui all'art. 93 del Regolamento Tubero la classifica almeno di "Buoni" e si trovano in possesso dei requisiti prescritti dal Regolamento.

Solo per tre non si tiene conto del limite di età, applicando le eccezioni previste dall'art. 78. Sono i signori: Bisotti Giuseppe (anni 32), Caluso Pasquale (anni 33) e Bugno Av. Amintore (anni 43) il quale ultimo è stato classificato "distinto".

La deliberazione per quanto riguarda i sigg. De Clementi Renato-

Cisotti Giuseppe - Panetta Lucio -
 Diana Vincenzo - Coleri Salvatore -
 Zampa Stanislao e le signorine,
 rimane subordinata all'esito
 della visita medica che dovranno
 subire nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda i Sigg.
 Panetta Lucio - Cisotti Giuseppe -
 Diana Vincenzo e Zampa
 Stanislao la sistemazione rima-
 ne subordinata al completa-
 mento della documentazione
 che sarà riesaminata dal Con-
 siglio Permanente.

Al passaggio in ruolo dei
 19 assenti per i Servizi della
 Direzione, rientra naturalmente
 nel fabbisogno deliberato dal
 Consiglio di Amministrazione.

Non passano in ruolo, seb-
 bene raggiungano entro il 31 di-
 cembre p.r. l'anzianità prescritta
 le signorine: Bernarconi Emilia-
 Casarini Pia - Vinci Ceresa - D'U-
 lispandro e Maria che saranno si-

ceuziate, e la Signorina Penna A. Maria che ha superato i limiti di età; ed i Signori Nuzia Fernando - Masfari Mario e di Giacomo Casimiro perché classificati "mediocri".

Il Consiglio

presso atto della relazione presentata dal Direttore Generale,

Approva le proposte del Comitato Permanente per il passaggio in ruolo dei trentuno impiegati assentiti compresi nello elenco nominativo che sarà allegato al verbale della odierna adunanza;

e delega al Comitato Permanente di accertare così l'esito delle visite mediche, come il completamento della documentazione, a cui è rispettivamente subordinato il passaggio in ruolo per i due gruppi di assentiti indicati nella rela-

zione del Direttore Generale.

13) Assicurazione collettiva.

Letta la relazione del Direttore Generale;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente

Il consiglio approva il seguente progetto di assicurazione collettiva:

Contraccete: l'Ufficio del piano regola-
tore del Comune di Reggio Calabria,
per i suoi impiegati;

Proposte finora pervenute, n. 15

Tariffa: mista

Durata: anni 15

Capitale complessivo assicurato: lire
330.978,75.

Premi annui complessivi: L. 440,
applicati con una diminuzione
del 2% sulla tariffa normale.

Provvigione alla Agenzia Generale,
pari all'80% di quella normale,
senza sovra provvigioni.



84

14) Cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Il Banco di Roma va man mano alienando i sedici lotti di terreno che, come è noto, la cooperativa "Minerva", col consenso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, creditore ipotecario, gli ha ceduti nel quartiere Monteverde in Roma.

Ha già provveduto per la vendita dei lotti segnati coi numeri 3, 6, 41, 42, 45, 55, 56 e 60. Ora viene la volta del lotto N. 10 della superficie di mq. 445,60. Il Banco di Roma chiede quindi il consenso dell'Istituto alla radiazione delle ipoteche su di esso iscritte, con dichiarazioni che, all'atto della stipulazione, sarà come di consueto, versata all'Istituto medesimo la somma obbligatoria in ragione di L. 25 per ogni metro quadrato di terreno da

rendersi.

Si come trattasi di dare esecuzione a contratto già stipulato dall'Istituto col Banco di Roma in data 28 giugno 1919, così la richiesta dello stesso Banco merita pieno accoglimento, e nel presentare la relativa proposta al Consiglio, prego di autorizzare che, dietro il pagamento della relativa somma dovuta all'Istituto, i suoi rappresentanti emettano consenso per la cancellazione delle ipoteche iscritte per lo indicato lotto N. 10.

Il Consiglio valida la relazione del Direttore Generale autorizza lo stesso Direttore Generale in rappresentanza dell'Istituto, in unione al Consiglio d'Amministrazione bonum, Dott. Francesco Guerra, delegato a concorrere negli atti legali; 1.º a riscuotere dal Banco di Roma la quota di prezzo dovuta all'I.



stipulato in relazione alla vendita
del lotto di terreno N. 10 descritto
nel rogito Venuti in data 28 giu-
gno 1919:

2° a rilasciarne quietanza allo
stesso Banco di Roma:

3° a consentire la cancellazione
delle seguenti ipoteche limitatamen-
te allo stesso lotto N. 10.

a) 25 febbraio 1909 reg. gen. d'ord. vol. 376
N. 1401 e part. vol. 1538 N. 342:

b) 5 marzo 1909 reg. gen. d'ord. vol. 377
N. 1624 e part. vol. 1537 N. 412:

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. vol. 383
N. 6569 e part. vol. 1552 N. 1704:

d) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 392
N. 1062 e part. vol. 1561 N. 270:

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400
N. 5424 e part. vol. 1572 N. 1321:

f) 22 ottobre 1915 reg. gen. d'ord. vol. 501
N. 7028 e part. vol. 1696 N. 1695:

g) 4 marzo 1910 reg. gen. d'ord. vol. 1563
N. 397:

h) 27 ottobre 1910 reg. gen. d'ord. vol. 404
N. 7230 e part. vol. 1574 n. 1115.

87

4° a sollevare il competente Conservatore delle Ipotecche di Roma da qualunque responsabilità al riguardo di detta cancellazione di ipoteche;

5° ad inserire nell'atto a stipularsi le dichiarazioni che, nell'interesse e nel nome dell'Istituto, saranno ritenute opportune

15) Cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Con deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione prese nell'adunanza dell'11 giugno 1920 e del 18 aprile 1921 fu autorizzata la Cooperativa "La Miorra", a vendere terreni di sua proprietà non ancora coperti da costruzioni e gravati da ipoteche a favore dell'Istituto in garanzia di mutui fondiari, a condizione che una parte dei prezzi di

cavati dalle vendite fosse versata all' Istituto medico fino ad estinzione dei crediti per interessi ed accessori non pagati, e delle somme in capitale a suo tempo rimaste a debito della cooperativa.

In base a tali autorizzazioni la cooperativa medica procedette in data 14 dicembre 1922 alla stipulazione di due atti per i Notai Tosatti e Menicarelli, segnati coi rispettivi numeri di repertorio 21965 e 11224, coi quali fu venduto:

a) a Ricaldone Elvira in Fontana un appezzamento di terreno in Roma sul colle Monteverde di m. q. 480 distinto in catasto alla mappa 57 col N.º 608 parte lottizzato col N.º 46:

b) ai coniugi Virginia Monti e Francesco colla altro appezzamento di terreno posto come sopra di metri quadrati 136.38 di

stinto in catasto alla mappa
57 n. 84 - 608, lottizzato col n. 51.

In tali atti intervennero
i rappresentanti dell'Istituto per
risolvere le somme dovute agli
dalla cooperativa, e, nel rila-
sciare quietanza, consentirono
che gli appezzamenti di terreni
venduti fossero liberati dalle
seguenti ipoteche iscritte a
favore dell'Istituto medesimo,
esonerando il Conservatore delle Ipo-
teche di Roma da ogni responsa-
bilità per le relative annotazio-
ni di cancellazione:

a) 25 febbraio 1909 reg. gen. d'ord.
vol. 376 n. 1401 e part. vol. 1538 n. 342,
per L. 145.000, già a profitto di Re-
gina Merluzzi fu Pio, e Guenda-
lina e Olga consorti fu Gaspa-
ro, dipendente da rogito Evan-
gelisti di Roma 14 febbraio 1909
procia a profitto della banca
Montua per surroga in data
27 ottobre 1909 n. 7009 vol. 76 N. 2053

in base ad atto Garroni di Roma
21 Settembre 1909, ed ora trasferita a
favore dell'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, per surroga in
data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol.
506 N. 397 reg. ann. vol. 84 n. 122,
in base ad atto Germano di Casal-
borgone 25 settembre 1915:

b) 5 marzo 1909 reg. gen. vol. 377
d'ord. N. 1624, e part. vol. 1537 n. 412
per L. 59.400, già a profitto di
Martino Colombo Venturi di
ignoti, dipendente da rogito E.
vangelisti di Roma 14 febbraio
1909, poscia a profitto della
Cassa Mutua per surroga in
data 27 ottobre 1909 N. 7008
vol. 76 N. 2052, in base ad atto
Garroni Giuseppe di Roma 21
settembre 1909, ed ora trasferita
a favore dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni, per surroga
in data 19 gennaio 1916 reg. gen.
vol. 506 N. 398 reg. annot. gen. vol.
84 N. 123 in base ad atto Germano

di cui sopra:

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. vol. 385. N.º 6569 e part. vol. 1552 numero 1704 per L. 242.000 già a profitto della Cassa Mutua e dipendente da rogito Gavoroni Giuseppe di Roma 21 settembre 1909, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N.º 335 reg. ann. vol. 84 N.º 60 in base ad atto Germano di cui sopra:

d) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 392 N.º 1062 e part. vol. 1561 N.º 270 per L. 90.000, già a profitto della Cassa Mutua dipendente da rogito Venuti di Roma 12 febbraio 1910, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga, in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 n.º 402 ann. vol. 84 n.º 129 in base ad atto Germano di cui sopra:

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400 n. 5424 e part. vol. 1572 n. 1321 per £ 1.400.000 già a profitto della Cassa e Mutua dipendente da rogito Piccini di Torino 30 giugno 1910 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surroga in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 806 n. 404 reg. gen. ann. vol. 84 n. 129 in base ad atti Germano di cui sopra:

f) 26 ottobre 1915 reg. gen. d'ord. vol. 801 n. 7028 e part. vol. 1696 n. 1695, per £ 1.171.000 già a profitto della Cassa e Mutua dipendente da rogito Piccini di Torino 16 maggio 1913, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 3 settembre 1916 reg. gen. d'ord. vol. 816 n. 5761, reg. ann. vol. 85 n. 1811 in base ad atto Germano di Casalborgone di cui sopra:

Occorre ora che l'operato dei



detti rappresentanti dell'Istituto
 sia approvato dal consiglio di
 Amministrazione allo scopo di
 rendere esigibili le operazioni da
 parte del Conservatore delle Ipoteche,
 della cancellazione dei
 terreni come sopra venduti del
 le suddescritte iscrizioni ipotecarie
 accese a favore dell'Istituto
 Ss.

Si prega quindi di emettere
 analoga deliberazione

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore
 Generale:

Approva e ratifica le dichiarazioni
 di consenso per la cancellazione
 delle ipoteche risultanti dagli atti
 enunciati nella relazione medesima
 del Direttore Generale, ed emesse
 tali dichiarazioni dai rappresentanti
 legali dell'Istituto, autorizzando
 in conseguenza il conservatore del



le Ipotecche di Roma a provvedere alla cancellazione di tali ipoteche dai tocceri descritti coi rogiti medesimi, con esonerazione dello stesso Conservatore da ogni responsabilità.

16) Obbligazione sorteggiata del Monte dei Paschi 3,50%.

Il Direttore Generale riferisce che,

nella estrazione del 1° Agosto u. s., venne sorteggiata per rimborso al 1° ottobre p. p. una cartella di cupola N.º 104 del Monte dei Paschi di Siena 3½% dell'importo di lire 5.000.

Al fine di poter ottenere il pagamento dell'accennata somma, occorre appronta deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto colla quale si autorizzi il Cassiere dell'Istituto medesimo

a riscuotere detta somma.

Il Consiglio
 sentite le comunicazioni del
 Direttore Generale, autorizza il cas-
 siere dell'Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni, Rag. Giuseppe Ferro-
 glio, oppure in sua vece il sostituito
 cassiere cav. Vincenzo De Ruvo,
 a riscuotere il capitale di
 rimborso in L. 5.000 della carta
 della decupla N.º 104 del Monte
 dei Paschi 3,50%.

17) Cessione 40% di rischi assun-
 ti da Compagnie autoriz-
 zate.

Il Consiglio,
 Udita la relazione del Diretto-
 re Generale,
 delibera di rifiutare la cessione
 40% dei seguenti rischi assun-
 ti da compagnie autorizzate, di-
 chiarandoli assunti senza suffi-

cienti cautele:

1.ª Compagnia: "Generali",

Assicurato: Licata Angelo di anni 26

Professione: Professore

Capitale della Compagnia:

₺ 10.000 -

Quota parte Istituto: ₺ 4.000 -

Categoria: C. f. p. a. durata 20

Conclusioni dell' Ufficio 1.ª:

La Commissione A. R. vista la incertezza risultante nei certificati delle Generali, non può che riferirsi al giudizio della Consulenza Centrale esprimendo, pur essa, il parere che la presente cessione sia da rifiutarsi.

2) Compagnia: "Generali",

Assicurato: Angione Emanu-
do di anni 38

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia:

₺ 20.000 -

Quota parte Istituto: ₺ 8.000 -

Categoria: C. f. p. a. Durata 20

Parere del consulente medico dell' Istituto; mediocre

conclusione dell' Ufficio 5°:

Dal rapporto della compagnia cedente risulta che l'assicurato è affetto da lieve nevrosi e va soggetto a disturbi gastrici.

La madre è morta di epitelionia gastrica.

Alla Commissione Accettazioni Rischi occorrerebbero altre indagini per poter addivene ad un esatto giudizio del rischio.

Non potendolo esprimere, per che trattasi di cessione legale 40%, ritiene opportuno esprimere il parere che il rischio stesso sia da rifiutarsi.

2) Compagnia: "Cooperativa",
Assicurato: Raimondo Luigi di
anni 25

Professione: Banchiere.

Capitale della compagnia:
L. 20.000.



Quota parte Istituto: £ 8.000.
 Categoria M. p. a. durata 25
 Carere del consulente medico
 dell'Istituto: manca.

Conclusione dell'Ufficio 5°:
 Una proposta Niska 20 anni di
 lire 15.000 avanzata nel Marzo
 corrente anno dal Sig. Raimondo
 Luigi di Genova fu dall'Istituto
 respinta su parere del Sig. Con-
 sulente capo Prof. Ascoli.

Rischio giudicato cattivo
 avendo l'assicurato sofferto,
 alcuni anni or sono, a portazio-
 ne di un aneurisma alla femora
 postero-interna della gamba
 destra. Sono rimaste alcune
 manifestazioni che possono for-
 temere di complicazioni in sarco-
 ma.

La Commissione Accettazio-
 ne Rischi visti tali precedenti
 ritiene opportuno esprimere
 il parere che, anche per economia,
 debbasi respingere la presente ces.

sione.

4) Compagnia: Generali.

Assicurato: Lelli Roberto di anni 54

Professione: commerciante

Capitale della Compagnia: L. 3.000.

Quota parte Istituto: L. 4.000.

Categoria: F. speciale durata 15

Parere del consulente medico dell'Istituto: mediocre.

Conclusione dell'Ufficio 5°:

Il 1° luglio del corrente anno, una proposta Mista a 16 anni di L. 3.000 trasmessa a mezzo agenzia di Bologna, fu rinviata di un anno per recente sifilide sofferta dall'assicurato. La Commissione A. R. pressatto dei precedenti, ritiene opportuno esprimere il parere che, anche per coerenza, debba essere rifiutata la presente cessione

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Amey

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

Leopoldo



Allegato

Servizio Gabinetto ed Organizzazione

Nome e cognome	Stipendio	Decorrenza
<u>Personale femminile - Applicate 3^a classe</u>		
Mariani Carolina	2.500	1 gennaio 1923

Personale femm^e

Servizio Primo

<u>Applic. 3^a classe</u> - Minardi Marcella	2.500.	1 novembre 1922
--	--------	-----------------

Servizio Secondo

Personale masch^e

<u>Applicati 2^a classe</u> - Lisotti Giuseppe	3.500	1 ottobre 1922
--	-------	----------------

<u>Personale femm^e</u> - Lippari Lina	2.500	1 novembre 1922
--	-------	-----------------

<u>Applicate 3^a classe</u> - Felici Lidia	2.500	1 ^o dicembre 1922
--	-------	------------------------------

Servizio quarto

<u>Personale masch^e</u> - Tracciacca Vittorio	3.500	1 ^o dicembre 1922
--	-------	------------------------------

<u>Applicati 2^a classe</u> - Cerami Colosimo	3.500	1 ^o gennaio 1923
---	-------	-----------------------------

<u>3^a classe</u> - De Clementi Renato	3.000	1 ^o ottobre 1922
--	-------	-----------------------------

<u>Personale femm^e</u> - Lupatola Elisa	2.500	1 ^o novembre 1922
--	-------	------------------------------

<u>Applicate 3^a classe</u> - Margagliano Ties	2.500	1 ^o novembre 1922
--	-------	------------------------------

Manelfi Margherita	2.500	1 ^o dicembre 1922
--------------------	-------	------------------------------

De Bartolomeo Paola	2.500	1 ^o gennaio 1923
---------------------	-------	-----------------------------

Servizio quinto

	Nome e Cognome	Stipendio	Decorrenza
<u>Personale maschile</u>	Gigli Adalberto	3.500	1° Ottobre 1922
<u>Applicati 2° classe</u>	Bianchi Rodolfo	3.500	1° Gennaio 1923
3°	Fugis Vito	3.000	1° Gennaio 1923

Servizio sesto

<u>Personale maschile</u>			
<u>Applicati 3° classe</u>	Fucci Romano	3.000	1° Ottobre 1922
<u>Personale femminile</u>			
<u>Applicate 3° classe</u>	Palma Luisa	2.500-	Novembre 1922

Gestione di stalcio polizze industriali scolastiche ed ex Cassa Pensioni.

<u>Personale maschile</u>	Gato Na	3.000	1° Gennaio 1923
<u>Applicati 3° classe</u>	Siru Egidio	3.500	1° Gennaio 1923

Azienda polizze "Combat", Xenki.

<u>Applicati 1° classe</u>	Buguda Annibale	4000.	1° Ottobre 1922
2°	Panetta Gaucio	3.500	1° Dicembre 1922
	Stizzi Giovanni	3.500	1° Dicembre 1922
	Costo Antonio	3.500	1° Ottobre 1922
3° classe	Paglucica Pasquale	3000.	1° Novembre 1922



	Nome e cognome	Stipendio	Decorrenza
<u>Applicati 3° classe</u>	Stien Armando	3.000	1° Novembre 1922
	Diana Vincenzo	3.000	1° Ottobre 1922
	Bellucci Emanuele	3.000	1° Ottobre 1922
	Coletti Salvatore	3.000	1° Gennaio 1923
	Fampa Stanislao	3.000	1° Gennaio 1923
<u>Personale femminile</u> <u>Applicati 3° classe</u>	Bucchi Edera	2.500	1° Dicembre 1922
	Cozzani Tina	2.500	1° Dicembre 1922.